

Somalia

Introduzione

La Somalia, ex colonia italiana e britannica, ha ottenuto l'indipendenza nel 1960. Con il susseguirsi di diversi regimi fallimentari e corrotti, nel 1991 è iniziata una sanguinosa guerra civile che continua tutt'ora. Così, nel 21esimo secolo, la Somalia si ritrova ad essere un paese a stampo tribale con un reddito tra i più bassi al mondo. Sono stati diversi tentativi da parte di diverse organizzazioni unite per terminare il conflitto che sta dilaniando la popolazione Somala, come ad esempio quello avvenuto nell'Agosto del 2000, quando sono stati creati un presidente, un governo e un parlamento transitorio che hanno ristabilito un minimo di controllo generale, e quello avvenuto nel 2006 dalle forze armate Etiopi e Ugandesi, inviate dall'Unione Africana, ma ciò non è bastato a far risollevarne un minimo le sorti di un paese che è rimasto "indietro nel tempo".

Somalia



Somalia



Somalia



Somalia

Storia di Osman

Osman è un ragazzo 22enne Somalo, egli venne a fare un giro per le classi della scuola media Giuseppe Mazzini l'anno scorso, spiegando la sua storia e il suo lungo anzi lunghissimo viaggio. Osman ci colpì subito con la sua grande generosità, egli si mise a nostra disposizione con la sua storia e le sue emozioni così interessanti e così paurose allo stesso tempo. Tutte le sue disavventure iniziarono a causa di suo cugino che uccise tre uomini di un clan perché gli rubarono il suo camion, premetto, in Somalia esiste la vendetta di sangue, cioè il parente più vicino viene punito per un torto fatto. Il cugino scappò e gli uomini del clan andarono a casa di Osman essendo il parente più vicino. Non trovandolo chiesero alla madre in modo non gentile dove egli fosse, lei rispose un luogo falso e i membri del clan lo andarono a cercare. Quando Osman tornò a casa la madre gli fece trovare la borsa preparata e in lacrime gli raccontò l'accaduto, lui allora decisamente triste e non avendo scelta prese un autobus che lo portò all'estremità sud del deserto del Sahara dove viveva la zia che gli avrebbe potuto dare una mano economica per attraversare il deserto. Riuscì così a partire per la sua meta, l'Italia. Ma il viaggio non andò come previsto, i contrabbandieri lasciarono lui e altre 15 persone esattamente in mezzo al Sahara, nessuno oppose resistenza essendo essi armati. Impiegarono 2 mesi per attraversare il deserto vivendo di acqua e pane, solo adesso riscrivendo la storia mi rendo conto che attraversare il deserto con un caldo costante di 40 gradi il giorno e pochi gradi la notte non è possibile ma eravamo tutti così provati dal suo racconto che non ci venne in mente di entrare nei dettagli. Arrivati in Libia erano consapevoli che la parte più rischiosa era giunta, attraversare il mare in un barcone con altre 40 persone per giorni, giorni e giorni... Appena in Italia lo accolsero subito mettendolo in una casa di accoglienza, e sicuramente lui è uno dei fortunati che sono riusciti a toccare terra. Ora vive una vita felice, con un documento italiano e uno stipendio minimo. Scrivendo questo testo non riesco a credere che un ragazzo così giovane possa riuscire a passare questa esperienza, la stessa avventura viene vissuta tutti i giorni da ragazzi, bambini e neonati che non sempre riescono a superare queste pene.